

Consiglio Nazionale Forense (pres. f.f. Melogli, rel. Cosimato),
sentenza n. 243 del 29 dicembre 2021

Per l'imputabilità dell'infrazione disciplinare non è necessaria la consapevolezza dell'illegittimità dell'azione, dolo generico o specifico, ma è sufficiente la volontarietà con la quale è stato compiuto l'atto deontologicamente scorretto, a nulla rilevando la ritenuta sussistenza da parte del professionista di una causa di giustificazione o non punibilità.

Consiglio Nazionale Forense (pres. f.f. Melogli, rel. Cosimato),
sentenza n. 243 del 29 dicembre 2021